

## Per un cambio di passo nei percorsi partecipati.

Gli impegni assunti dal Sindaco nel corso di quest'estate, contestualmente al cambio di strategia e alla soluzione adottata per il parco Don Bosco e le scuole Besta, erano orientati a rivedere radicalmente i processi partecipativi della nostra città, processi di cui occorrerà misurare gli effetti ed il raggiungimento degli obiettivi.

Per noi questi percorsi possono e debbono rappresentare un'occasione per rilanciare processi partecipativi reali che rivitalizzino la democrazia nella nostra città, chiamando i cittadini, i comitati e le associazioni ambientaliste ad un nuovo protagonismo in grado di alimentare un confronto da cui possano scaturire soluzioni avanzate.

Siamo consapevoli che ci troviamo di fronte ad uno snodo importante per attuare quel cambio di passo nell'esercizio della democrazia che, insieme ad altri soggetti organizzati e non, sollecitiamo da tempo per superare un distacco evidente tra amministratori e cittadinanza che ha interessato anche ambiti istituzionalmente preposti, come ad esempio i Consigli e le Commissioni di Quartiere.

Va bene senz'altro questo passo in avanti ma sarà opportuno che anche gli altri aspetti della gestione cittadina che impattano su clima ed ambiente (ad esempio consumo di suolo, mobilità, sicurezza idrogeologica, qualità dell'aria) si aprano il più presto possibile a processi di partecipazione verso le associazioni interessate e la cittadinanza.

Giovedì 14 novembre durante la seduta dell'8<sup>a</sup> commissione consiliare è stato presentato dai due assessori competenti, Clancy e Laudani, e dai tecnici di riferimento, un impianto di percorsi partecipati riguardanti sia il patrimonio verde urbano nel suo insieme sia la sua riconfigurazione in alcune aree oggetto di profondi processi trasformativi, tra cui la zona comprendente il parco Don Bosco, piazza Imbeni e piazza Costituzione.

Quest'area in particolare è sottoposta ad una forte pressione edificativa che ha ridotto le aree verdi, visto l'addensamento del polo fieristico, degli Uffici della Regione e la previsione del nuovo palazzetto dello Sport.

Si è fatto riferimento alla disponibilità di importanti risorse finanziarie (20 milioni di euro complessivi, di cui 500.000 euro destinati all'area del Parco Don Bosco), a procedure di attivazione di percorsi partecipati, a laboratori e fasi di confronto pubblico, alla fornitura di dati, alla trasparenza delle scelte amministrative, ad itinerari di educazione ambientale, aspetti sui quali riteniamo sia opportuno quanto prima procedere con i necessari approfondimenti, dando ampia diffusione e chiamando in campo tutti i soggetti coinvolti.

Ad una prima valutazione, cui seguiranno tutti gli approfondimenti necessari e un confronto serrato con l'amministrazione, ci pare che l'insieme delle proposte possa essere un'utile base di confronto e si ponga l'obiettivo di misurarsi con conflitti diffusi e con nodi oggi sul tappeto per indirizzare bene le azioni di adattamento del territorio e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Una maggiore condivisione nella gestione del Verde e del territorio, perché possa costituire un aspetto fondamentale per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano deve riguardare i diversi progetti urbanistici, gli interventi relativi alla viabilità, l'accesso ai dati relativi al patrimonio arboreo, la programmazione e l'informazione sugli interventi manutentivi di abbattimento degli esemplari. Occorrerà poi una maggiore responsabilizzazione dell'Amministrazione con tecnici ed agronomi comunali o comunque terzi in grado di monitorare maggiormente i lavori manutentivi eseguite dalle ditte incaricate.

All'Amministrazione chiediamo di evitare fughe in avanti (se si avvia una fase all'insegna di un nuovo modello di partecipazione è preferibile evitare di dare per acquisite scelte che hanno a che fare con il destino delle Besta, ad esempio) e di rendere efficace ed efficiente un'effettiva apertura al confronto, l'ascolto e la considerazione di tutte le posizioni, guardando anche oltre i singoli ambiti territoriali.

Siamo quindi disponibili a metterci in gioco fornendo il nostro contributo ed auspicando l'apporto di esperti, sollecitando i saperi provenienti dalla nostra Università e dai centri di ricerca e contando che a questa chiamata rispondano in tanti, sulla base di procedure chiare e tempi definiti. Ciò per sviluppare e garantire un reale confronto costruttivo, che renda protagonisti i cittadini dello sforzo per un sostanziale miglioramento della qualità della vita in città e contando che la stessa Amministrazione eserciti ed interpreti il suo ruolo come fattore propulsivo delle procedure democratiche.

Bologna, 15 Novembre 2024

Legambiente Bologna